



Vita associativa

# La storia di Varese Investimenti continua

Con la Ellamp Spa si è chiusa la seconda operazione della holding di partecipazione dell'Unione Industriali e di Intesa Sanpaolo. Mentre il primo investimento nella Gemelli Spa comincia a dare i suoi primi frutti.

In gergo strettamente finanziario la descrizione è quella di acquisizioni di quote di capitale di minoranza in piccole e medie imprese del territorio varesino. Una sorta di private equity a misura di Pmi. Fin qui i tecnicismi. Molto più prosaiche, e anche per questo più significative, le parole di chi si è avvantaggiato delle operazioni portate avanti fino ad oggi da Varese Investimenti. Come quelle di **Guido Carissimo** e **Massimo Ottino** della Ellamp Spa: *“Avere Varese Investimenti come nuovo socio ci permette di radicare maggiormente la nostra presenza sul territorio, di legarci maggiormente ai nostri fornitori della provincia, rinsaldando l'indotto al servizio dei nostri clienti di tutta Europa”*. Per **Pierantonio Pavan** della Gemelli Spa, invece, al di là dei nuovi progetti di crescita sui mercati esteri, che ora l'azienda sta pianificando, *“l'ingresso nel capitale sociale da parte di Varese Investimenti ha comportato lo sviluppo di una nuova cultura gestionale, c'è una nuova visione del futuro. Un elemento psicologico di fiducia non da poco”*. Come un'iniezione non solo di capitali, ma di ottimismo allo stato puro. Da una parte la realizzazione degli interni per autobus, treni, tram e metrò della Ellamp Spa di Bodio Lomnago. Dall'altra la produzione di sistemi per aeromobili della Gemelli Spa, con sede legale a Varese e unità locale a Canegrate. Sono queste le due realtà aziendali su cui ha scommesso fino ad oggi Varese Investimenti Spa, la holding di

**Ellamp Spa: “L'entrata di Varese Investimenti nel nostro capitale ci permette di rinsaldare i rapporti con l'indotto sul territorio”.**

partecipazione costituita dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e da Intesa Sanpaolo. La seconda operazione, quella in Ellamp, è stata presentata a metà luglio. *“E' come se l'intero sistema imprenditoriale varesino - hanno*

*commentato Guido Carissimo e Massimo Ottino - abbia creduto nel nostro progetto. È un qualcosa di diverso, mai sperimentato”*. In una parola: mutualismo. Tra imprenditori.

Varese Investimenti Spa, infatti, ha come scopo quello di entrare nel capitale delle Pmi per finanziarne i progetti di crescita. Nulla di nuovo fino a qui. La mission è la stessa del private equity. La differenza sta però in chi c'è dietro la holding, il cui capitale è diviso tra il 40% di Intesa Sanpaolo e il 60% di Univa Partecipazioni Spa. Una società, quest'ultima, costituita dagli apporti raccolti tra gli imprenditori e le imprese legate all'Unione Industriali. In sostanza è come se in Ellamp e Gemelli avesse puntato il tessuto imprenditoriale del territorio. Da qui una nuova idea di mutualismo, portata avanti da imprenditori a sostegno di altri imprenditori. Una categoria che spesso si sente incompresa, ma che al proprio interno se la intende benissimo. E dunque se io investo nella tua società e nei tuoi progetti, tu devi garantirmi la remunerazione del capitale. L'aiuto non è né a fondo perduto, né speculativo, ma a buon rendere, questo sì.

Come sta avvenendo, per esempio, per quanto concerne la prima operazione di Varese Investimenti, quella partita a novembre 2009 con la

Gemelli. Impresa che ha chiuso l'ultimo bilancio con un incremento del valore della produzione del 19% e una crescita del 35% dell'Ebitda, indicatore che calcola la redditività di un'azienda. E ora, continua, Pierantonio Pavan "siamo pronti a chiudere un'operazione di acquisizione in Francia". Perché per essere fornitori dell'industria aeronautica di qualsiasi Paese "bisogna vestirne almeno in parte i colori nazionali". Da qui l'operazione sul mercato d'Olttralpe, per ritagliarsi quote di mercato all'ombra della Tour Eiffel.

Il motto è seguire i clienti dove si trovano, senza aspettarli. Così come è avvenuto per il piano di ristrutturazione della Ellamp, che ora Varese Investimenti intende sostenere con l'acquisizione di azioni e obbligazioni convertibili per un valore di 950mila euro e una quota di capitale aziendale potenziale, in caso di conversione, del 13,5%. La holding dell'Unione Industriali e Intesa Sanpaolo interviene per garantire maggiore solidità ad un piano di crescita che punta ad acquisizioni oltre confine. In questo caso i mercati sono quelli spagnolo e turco dove a inizio anno la Ellamp ha acquisito due società concorrenti. "E' in questi due Paesi

**Gemelli Spa: "E' cambiato il clima all'interno dell'azienda. Guardiamo con più serenità al futuro".**

che si concentrano le produzioni dei big dell'automotive - hanno spiegato Guido Carissimo e Massimo Ottino - ed è qui che noi dobbiamo essere presenti per aggiudicarci le forniture di cui abbiamo bisogno, anche per sostenere l'indotto che abbiamo in provincia". Dopo una crisi che ha colpito duro, un piano di ricapitalizzazione e una riduzione dei costi fissi, ora la Ellamp prevede di chiudere il 2010 con un fatturato in forte crescita, che si dovrebbe attestare sui 15 milioni di euro, a cui si devono aggiungere i 5 milioni delle consociate estere.

"Con queste due operazioni - afferma il Presidente dell'Unione Industriali, **Michele Graglia** - Varese Investimenti dimostra di saper dare continuità ad un progetto partito ormai qualche anno fa con lo scopo di dotare il territorio di uno strumento finanziario innovativo, basato sul concetto di rete tra imprenditori e imprese". Anche perché, gli fa da eco, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Varese Investimenti, **Alberto Ribolla**, "la nostra holding non ha finalità speculative, ma mutualistiche. Fatto salvo, ovviamente, il principio di remunerare, giustamente, i capitali che imprese e imprenditori hanno deciso di apportare in Varese Investimenti". E, tramite quest'ultima, di metterli a disposizione delle Pmi del territorio varesino. Davide Cionfrini

■ [www.univa.va.it](http://www.univa.va.it)

## Finanza Innovativa. Gli imprenditori dell'Unione Industriali fanno sistema

Traguardo raggiunto anche per il Progetto "Imprenditorialità, finanza e territorio" dell'**Unione degli Industriali della Provincia di Varese** e della **Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate**. L'obiettivo di raccogliere, con un prestito obbligazionario, 3 milioni di euro tra gli imprenditori del territorio per finanziare altri imprenditori della provincia è stato centrato. L'iniziativa era partita a fine marzo con il collocamento, da parte della BCC, di un bond la cui sottoscrizione era riservata alle imprese e agli imprenditori associati all'Unione Industriali. L'intento dichiarato era quello di creare un plafond per il finanziamento del sistema produttivo locale. La sottoscrizione si è chiusa con successo. E ora, come da progetto, ai 3 milioni sottoscritti si aggiunge il 50% messo a disposizione della BCC. In totale, 4,5 milioni di euro a disposizione del sostegno alla liquidità e alla patrimonializzazione delle imprese varesine. Chiusa la prima fase del progetto, quella del collocamento del prestito obbligazionario, si apre ora la seconda: quella dell'impiego delle risorse. Il plafond rimarrà ovviamente disponibile fino al totale esaurimento.

Ai finanziamenti potranno accedere tutte le imprese associate all'Unione Industriali che abbiano sede legale o operativa nei 46 comuni della provincia dove la BCC è autorizzata ad operare. Le linee di credito potranno riguardare il finanziamento della liquidità, l'acquisto di scorte, il pagamento delle tredicesime e quattordicesime mensilità, gli acconti di imposte e la capitalizzazione. L'importo massimo del prestito potrà essere di 200mila euro, con eccezione per la capitalizzazione aziendale, che potrà avere un importo finanziabile fino a due volte l'ammontare dell'aumento deliberato oppure effettuato.

Durata massima di 24 mesi, tasso annuo fisso del 3,25%, spese di istruttoria ridotte del 50% rispetto alle tariffe della BCC, tempi brevi per la concessione attraverso una "corsia rapida" nella valutazione del merito di credito: queste le altre condizioni previste per i finanziamenti, che saranno di norma chirografari e per i quali potrà essere eventualmente richiesta la garanzia del Confidi.

Per approfondimenti e informazioni le imprese possono rivolgersi agli sportelli della BCC o all'Area Finanza e Agevolazioni dell'Unione Industriali. (D.C.)